

OGGETTO. FEDERALISMO FISCALE E IPT

Si portano alla Vostra attenzione alcuni stralci della lettera che il Presidente UPI ha inviato ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, disponibile sul sito

www.upinet.it/3523/finanza_e_fiscalita_locale/aumenti_rca_il_presidente_castiglione_scrive_ai_presidenti_di_provincia/

"...omissis... come certamente saprai, il 27 maggio scorso è entrato in vigore il decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68 recante autonomia di entrata per le Province. Nello specifico l'art. 17 reca la possibilità, fin dal 2011 di variare fino a 3,5 punti percentuali l'attuale aliquota dell'imposta sulla RcAuto (pari ora a 12,5%), attraverso delibera di giunta ed approvazione o variazione di bilancio. omissis.... Segnalando infatti che un incremento di gettito si registrerà con il decreto che il **Ministero dell'Economia dovrà emanare entro fine giugno relativo alla soppressione della tariffa fissa dell'IPT per gli atti soggetti ad IVA (e sul quale l'UPI ha già sollecitato formalmente il Ministro per una rapida adozione del provvedimento)**, occorre riflettere che ad oggi non è ancora possibile identificare con una sostanziale chiarezza come si realizzerà il percorso che porterà alla individuazione dell'aliquota della compartecipazione provinciale all'Irpef, né come verrà delineato e perfezionato il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 21 che questa compartecipazione alimenta. Ed ancora: il percorso di definizione dei fabbisogni standard per le funzioni fondamentali, che incidono direttamente sul riparto del fondo di riequilibrio e del fondo perequativo, si compirà solo nel 2013. ... omissis.... In tal senso mi preme ribadire che l'utilizzo della leva tributaria sulla imposta RcAuto in un contesto ancora assai poco definito rischia di originare non solo effetti controproducenti dal punto di vista politico, ma soprattutto inutili dal punto di vista finanziario, **essendo previsto anche un intervento, a breve, sull'IPT ... omissis...**".

Si è in attesa, entro il 26 giugno (domenica p.v.), quindi a breve, dell'emanazione di un DM Finanze che abrogherà l'atto soggetto ad IVA e, inevitabilmente, introdurrà un aumento dell'IPT; in realtà, però, potrebbe essere emanato anche successivamente per cui non ci rimane quindi che attendere.

Il decreto indicherà le nuove modalità di calcolo IPT e, probabilmente, innalzerà il riferimento della potenza massima (ora a 53 kw) che sconta la tariffa IPT minima (si ipotizzano 65 o 70 o 75 kw) oltre la quale si pagherà proporzionalmente.

Ma non si sa, si parla, si dice, si sta valutando.

Al solito, girano tante chiacchiere sul territorio anche nel nostro ambito. Chiacchiere.

Di certo il DM non è ancora stato definito, sono in corso analisi sul diverso impatto degli aumenti a seconda del probabile cambiamento del parametro per la tassazione minima fissa di cui sopra.

Poi c'è il nodo politico, in questo particolar momento.

Sembrerebbe condivisa, sia dalle Finanze che dall'UPI, la richiesta avanzata da Unasca che auspica di dare avvio al nuovo sistema di tassazione posticipandolo nel tempo rispetto all'emanazione del DM (il mese successivo, ad esempio) e sulla base della data di immatricolazione e dell'atto di vendita autenticato dopo, appunto, il suo effettivo avvio.

Naturalmente sarete tempestivamente informati delle novità in materia e si può ragionevolmente ritenere che questo prossimo fine mese sarà esente da sorprese tributarie.

Almeno si spera, visti i tempi.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni